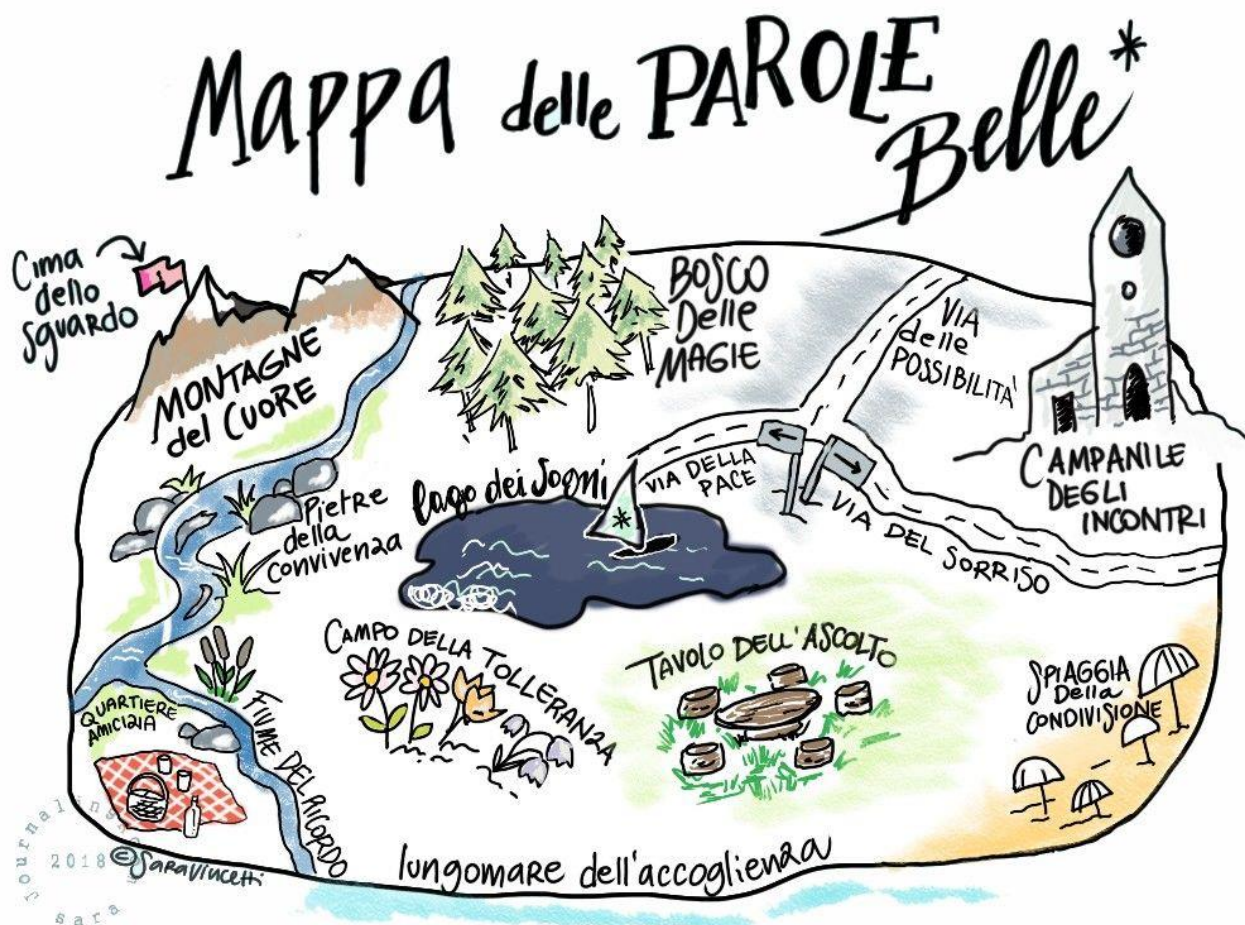


DOCUMENTO INTEGRATIVO
al Piano dell'offerta formativa triennale



Per ripartire con energia positiva

Emergenza COVID 19 – anno scolastico 2020-21

Scuola dell'infanzia "G. FRIZZONI" di Pedrengo (BG)

PREMESSA

PARTE PRIMA: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1) La cornice di riferimento pedagogico

L'idea di bambino e di educazione. La riapertura delle scuole e dei servizi educativi, nel tempo di un'emergenza sanitaria senza precedenti, ci ha messo di fronte alla necessità di trovare un equilibrio tra i necessari protocolli di sicurezza e di tutela della salute, l'opportunità di rivedere l'impianto organizzativo e gestionale della scuola e la salvaguardia dei presupposti pedagogici ed educativi.

In questa ricerca l'idea di bambino e di educazione, alla luce del nostro Progetto Educativo, sono rimasti due punti fermi, un orizzonte al quale guardare per non tradire la nostra missione educativa. (vedi documento "PTOF 2009-122").

L'idea di scuola. Dentro una cornice di riferimento pedagogico stabile, la scuola ha fatto i conti con un contesto educativo necessariamente trasformato e con un'organizzazione nuova che ne condiziona in parte l'agito.

Questo nuovo contesto può essere vissuto come un limite o d'altra parte come una sfida che apre a nuove opportunità di sperimentazione e cambiamento. I cambiamenti che ci chiedono di ripensarci come luogo e tempo educativo riguardano:

- *la relazione educativa.* Le relazioni educative sono cambiate dentro protocolli e norme sanitarie che richiamano continuamente al distanziamento fisico e alla costituzione di bolle epidemiologiche chiuse e protette. Abbiamo avvertito come peculiare cercare e trovare nuove modalità di incontro, confronto, scambio, comunicazione tra le insegnanti. Abbiamo garantito, per il personale educativo, situazioni quotidiane e settimanali per l'incontro personale, lo scambio affettivo-relazionale, il dialogo e confronto tanto caro al fine di aggiornare e arricchire il proprio;

- *reale e virtuale.* Durante il periodo del lockdown i confini scolastici si sono allargati e diffusi, le case sono diventate parte della scuola e gli schermi hanno offerto angoli di vita familiare che prima sfuggivano agli sguardi di molti insegnanti. Lo spazio virtuale è entrato all'interno della scuola e la scuola ora può assumerlo come nuova opportunità di relazione. Abbiamo scoperto che la modalità "in remoto" è una opportunità per raggiungere e coinvolgere molti più genitori agli appuntamenti degli organi collegiali;

- *l'idea di cittadinanza.* L'educazione alla cittadinanza non solo come educazione alla legalità, ma come cura dell'altro e come tensione al bene comune, ci mette nella prospettiva di creare una maggior interdipendenza con il territorio e le istituzioni, contribuendo, in tal modo, alla diffusione della cultura e della cura e dell'infanzia. "E' necessario convincersi che ogni cosa, ogni fatto, ogni uomo che venga a contatto con il bambino gli è maestro" (G. Pizzigoni). In tal modo la corresponsabilità educativa diventa corresponsabilità sociale, il benessere dell'individuo, bambino o adulto, si intreccia e si interconnette a quello degli altri, trasformando la consapevolezza di sé e delle proprie azioni in un'assunzione di responsabilità;

- *la flessibilità.* Alla scuola sono richieste competenze di problem solving, flessibilità e modularità, capacità di gestione in rete dei problemi, interlocuzione e alleanze con nuovi soggetti, nuove figure ed enti del territorio: amministrazione locale, enti del terzo settore, pediatri, ats...;

2) I bisogni educativi

Analisi del contesto socio-culturale. E' stato importante incrociare i bisogni educativi con i nuovi bisogni sociali che, come scuola ci siamo trovati a dover accogliere. Questi elementi sono stati raccolti e adeguatamente documentati nel Piano Annuale dell'Inclusività (Allegato), in particolare abbiamo considerato: l'instabilità e la fragilità economico-socio-culturale per alcune famiglie, le ansie e le paure di alcune famiglie rispetto alla situazione sanitaria in essere che ha portato alcune di loro ad interrompere il percorso scolastico.

L'investimento economico della scuola per far fronte all'emergenza covid-19 (aumento delle sezioni, del personale per la pulizia e l'igienizzazione dei locali) ha comportato maggiori difficoltà nella programmazione di azioni e piani di miglioramento sui casi particolari.

PARTE SECONDA: L'OFFERTA FORMATIVA

1) La progettualità della scuola.

Il curricolo implicito: lo spazio e il tempo

In riferimento allo spazio, la necessità di rivedere l'impianto organizzativo e gestionale della scuola (causa emergenza pandemica) e la salvaguardia dei presupposti pedagogici ed educativi della nostra scuola sono stati i nostri riferimenti imprescindibili. La nostra idea di spazio fa riferimento alla definizione data da Loris Malaguzzi che lo ha definito "terzo educatore", insieme a educatrici e genitori. Come è cambiato? Sono sicuramente diminuite le quantità di materiali a disposizione dei bambini ma una adeguata igienizzazione quotidiana ci ha permesso di mantenere una sufficiente varietà di materiali. L'ambiente ha continuato ad "essere piacevole, amabile, curato e ricco di materiali che stimolino i bambini a lavorare con piacere e a collaborare con i coetanei". (L.Malaguzzi). All'interno delle sezioni vi sono due installazioni quella dei materiali destrutturati chiamati "intelligenti" (per la loro capacità di muovere pensieri, azioni e progetti) e quella del laboratorio scientifico per accompagnare "lo stare in natura" attraverso strumenti in grado di offrire uno sguardo "altro" sulle scoperte e i tesori trovati in natura. È uno spazio in divenire progressivamente attrezzato di computer, microscopio digitale, lenti di ingrandimento, piccoli contenitori trasparenti, libri illustrati per approfondimenti. Alcuni percorsi nascono all'interno della sezione e continuano all'esterno; altri, al contrario, cominciano fuori e si concludono all'interno.

Al fine di permettere un adeguato utilizzo di questi contesti, ne abbiamo aumentato le dimensioni scegliendo di portare i tavoli all'esterno della sezione occupando la parte di corridoio adiacente alla stessa. È lì che i bambini mangiano, svolgono attività grafo-pittoriche e altre che necessitano di un supporto.

Nell'atrio e nell'antibagno della sezione è stato ricavato uno spazio dedicato al momento della nanna per i più piccoli o comunque per il riposo.

Un altro spazio profondamente modificato è stato quello del salone (utilizzato anche per il servizio di pre e post-scuola) diviso per il numero delle sezioni e utilizzato per il pranzo da tre di esse.

Per diminuire il numero di bambini all'interno delle singole sezioni ne è stata aggiunta una (la settima) che accoglie bambini grandi provenienti dalle altre. Il gruppo delle "querce" (così

denominato) ha la durata media di tre mesi, trascorsi i quali i componenti ritornano nelle loro sezioni di origine lasciando il posto ad altri bambini "grandi". Il primo gruppo ha iniziato a settembre e finirà a Natale; il secondo comincerà a gennaio e finirà a Pasqua; il terzo comincerà al rientro dalle vacanze pasquali e chiuderà a fine giugno. In allegato verrà aggiunta la progettazione del gruppo in questione. Tale gruppo è situato dove lo scorso anno aveva luogo il dormitorio dei bambini piccoli.

Ogni sezione si affaccia su uno spazio esterno. La nostra impostazione pedagogico-didattica continua a considerare la natura come la *«la più grande multinazionale al servizio della scuola. Infatti ha sedi in tutto il mondo, prezzi bassi, come nessun altro, offre arredi e materiali didattici, organizza eventi di ineguagliabile bellezza, dispensa profumi e sapori unici, produce colori dalle mille sfumature, e nutre, senza lesinare nulla, tutti e sei i sensi»* (Paolo Mai), dove per sesto senso si intende il livello emotivo. Il parco della scuola è stato diviso per aree e di queste aree ne è stata assegnata una per sezione, quella più prossima la sezione stessa.

Attraverso un patto di comunità con l'Amministrazione Comunale, sono state recuperate alcune porzioni di parco (Fantoni in primis, ma anche parco Brolo e parco Frizzoni) dedicati all'utilizzo della nostra scuola.

In riferimento al tempo, si è mantenuto l'orario di funzionamento dello scorso anno cambiando la gestione dei flussi degli ingressi e delle uscite. Alla scuola si accede da due entrate diverse con orari scaglionati di 15 minuti. Nella zona destinata al triage viene rilevata la temperatura di adulto e bambino e l'igienizzazione delle mani. Se un membro della coppia ha temperatura superiore a 37,5° il bambino non può accedere agli spazi della scuola e necessita di essere riaccompagnato a casa.

Il tempo dell'accoglienza è sensibilmente ridotto e le comunicazioni scuola-famiglia, nella fase di inizio giornata sono molto essenziali.

Lo svolgimento delle routines ha tempi dedicati maggiormente distesi, con l'introduzione di un numero maggiore di interventi di pulizia e/o igienizzazione delle mani.

Il Piano annuale delle attività.

"ESPLORATORI X SEMPRE".

La proposta educativo-didattica ha cercato di integrare i vincoli organizzativi in termini di opportunità educative. Riteniamo che esplorare sia un modo di essere, di procedere e ricercare e che il bambino, stimolato dalla curiosità e sostenuto dalla voglia di scoprire, sia portato a sperimentare il fascino della ricerca, della scoperta e della conoscenza.

In particolare, attraverso questo approccio il bambino:

"Fa esperienza delle cose". All'approccio teorico preferiamo l'esperienziale con uno spiccato ruolo di protagonismo da parte dei bambini autori del proprio processo di apprendimento.

"Approccia la realtà in modo scientifico". Procedere per prove ed errori. Osservare... concentrarsi... rilevare i cambiamenti... fare ipotesi... scoperte... verificarle... essere assorti nelle occupazioni... portare avanti progetti individuali o collettivi!

“Manipola i 4 elementi fondamentali”. Terra che con l’acqua diventa fango... aria che fa seccare... sole e calore che polverizzano... in un’unica esperienza i 4 elementi della filosofia greca (da Empedocle a Socrate e Platone) a portata di... bambino!

“Il piacere di creare e il piacere della bellezza”. Fare Land Art (arte con la natura) significa utilizzare l’immaginazione, la creatività, è conoscere, appassionarsi e prendersi cura della natura. Si entra in contatto con alberi e foglie, ciottoli e creature, si conoscono le stagioni, i cicli della vita e molto altro ancora! La Land Art coniuga sviluppo della creatività, apprendimento, divertimento, esercizio fisico in una cornice di gioco esplorativo. Il nostro mondo è pieno di meraviglie naturali e la Land Art aiuta i nostri bambini a sviluppare il proprio gusto estetico.

“E’ ampliare i tempi di concentrazione”. I tempi di attenzione e di concentrazione del bambino non aumentano a comando ma mettendolo nella condizione di fare cose che suscitino il suo interesse. Al tal riguardo il materiale naturale ha un potenziale importante. *“La prima premessa per lo sviluppo del bambino è la concentrazione. Il bambino che si concentra è immensamente felice”*. (M. Montessori).

“Scelta e costruzione del proprio ‘tesoro’”. Tutti i bambini sono dotati della “borsa dell’esploratore”. Essa ricorda il palmo della mano, per raccogliere sassi, pigne cortecce... La mano diviene quanto di più magico e prezioso in quanto assume il valore di uno scrigno depositario di tesori e gioielli naturali che andranno ad arricchire le raccolte e collezioni di ciascuno.

“Approfondimento sul ‘manuale illustrato’”. In sezione i bambini potranno trovare manuali per l’approfondimento. Un manuale illustrato può trasformare uno sguardo superficiale in una ricerca dettagliata, un’osservazione ingenua in un sapere scientifico; dare la possibilità di accedere a strumenti normalmente considerati accessibili alla sola comprensione adulta, arricchisce sguardi, osservazioni, esplorazioni e stimola nuove ricerche.

“Il taccuino dell’esploratore”. Tu sei un esploratore: la tua missione è osservare e documentare il mondo intorno a te come se non l’avessi mai visto. Prendi appunti... raccogli oggetti che trovi nel tuo viaggio... cataloga le tue scoperte... copia... traccia... concentrati su una sola cosa alla volta... documenta ciò che ti attrae di più!

“Arricchire il proprio bagaglio linguistico”. Individuato un oggetto naturale (foglia, pigna, rametto...) viene passato di mano in mano e ogni bambino utilizza un aggettivo per descriverlo. Descrivere e raccontare è un’attività che prevede: rappresentare con parole un luogo, un oggetto, una persona, indicandone gli aspetti e le qualità attraverso un’osservazione attenta di ciò che si vuol descrivere. Si annotano tutti i particolari usando i 5 sensi per cogliere: Colore - forma - grandezza - movimento - luce - suono - rumore - sapore - pesantezza - superficie. Attraverso questa attività si favorisce l’attenzione, la concentrazione, l’attivazione dei 5 sensi. Con questa attività si permette di conoscere parole nuove ed arricchire il proprio lessico.

“Gli orti didattici”. Gli orti insegnano la storia, la geografia, la chimica, insegnano la pazienza, l’attesa, il senso del limite, la possibilità di fallimento, insegnano la gioia e la responsabilità di occuparsi di un vivente.

EDUCAZIONE CIVICA.

Con la legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica” l’educazione civica diventa una disciplina trasversale che

interessa tutti gradi scolastici dall'infanzia alla secondaria e che prevede un ripensamento del curriculum scolastico secondo tre grandi nuclei tematici fondamentali:

Costituzione (legalità e solidarietà). L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, l'attenzione ai protocolli sanitari, l'organizzazione pensata a tutela dei bambini e delle loro famiglie ha posto in evidenza il valore della corresponsabilità sociale: le scelte e le azioni individuali hanno riflessi sugli altri e sul gruppo, il benessere del singolo diventa interdipendente con il benessere della comunità. Queste situazioni afferiscono alle prassi concrete che ogni singolo individuo bambino o adulto mette in atto ogni giorno e possono essere una opportunità per riflettere questo aspetto di responsabilità condivisa.

Ma l'educazione civica riguarda anche il carattere inclusivo della scuola che trova anche nel suo modo di progettare l'azione educativa (non univoca e valorizzante gli interessi e i livelli di apprendimento di ciascuno) e nella costruzione di buone prassi di comunità inclusiva.

Sviluppo sostenibile che deriva dall'accogliere il creato come dono, dallo sviluppo di pratiche educative volte all'osservazione dell'elemento naturale e dei suoi cambiamenti e trasformazioni cicliche come opportunità di accrescimento delle domande di senso e dalla tutela della "casa comune" (enciclica *Laudato Si*). *"Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto d'amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune"* (Papa Francesco). La scoperta e la tutela dell'ambiente è ulteriormente rafforzata dal nostro "stare in natura", perché attraverso l'azione del "sostare" si conosce, si apprezza, ci si affeziona e ci si prende cura. I nostri percorsi di esplorazioni in natura e della ciclicità del tempo che passa, si arricchiscono, per noi scuole di ispirazione cristiana, delle dimensioni della meraviglia e della cura per di ciò che ci è stato donato. La natura ci è maestra anche nel concretizzarci il ciclo della vita.

Cittadinanza digitale. L'esperienza della didattica a distanza (o della vicinanza) vissuta nel periodo del lockdown ha reso manifesta la consapevolezza dello strumento digitale come possibilità di dialogo, di interconnessione e di incontro di cui hanno fatto esperienza le famiglie, i bambini e le insegnanti nell'esperienza di legame educativo a distanza. Questa competenza viene utilizzata anche per le assemblee degli organi collegiali che in questa modalità raggiungono un numero decisamente maggiore di genitori.

Per approfondire. LEAD: Legami educativi a distanza.

"I servizi educativi e le scuole dell'infanzia rappresentano per i bambini il primo ambiente di vita pubblica. È uno spazio di relazioni multiple, da vivere ed esplorare, da conoscere e condividere con altri, nel quale vigono regole e prassi diverse da quelle domestiche, in cui bisogna imparare a orientarsi e muoversi.

È uno spazio che consente di incontrare l'altro, ma anche di sviluppare le prime autonomie personali, di ritagliare momenti d'intimità, di mettere in comune oggetti, materiali, esperienze, di riflettere per dare significato ai vissuti, di promuovere il senso di appartenenza ad una comunità [...].

L'emergenza epidemiologica ha causato un'improvvisa, brusca e prolungata sospensione della presenza dei bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia. [...] Questa costrizione "forzata" in casa ha privato i bambini di esperienze fondamentali, di relazioni, di contatti parentali (con nonni, zii, altri familiari) e sociali, di opportunità di crescita, di movimento, di curiosità, di gioco. Le diversità dei luoghi familiari e dei contesti hanno messo in evidenza le notevoli disparità nelle condizioni di vita dei bambini.

Un'opportunità per contrastare questo rischio di privazione prolungata è arrivata dalla possibilità di allacciare rapporti a distanza [...] che per la fascia d'età da zero a sei anni definiamo "Legami Educativi a Distanza" (LEAD), perché l'aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale" (da *"Orientamenti pedagogici sui lead: legami educativi a distanza un modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia"*).

L'attivazione dei LEAD nella nostra scuola ha mostrato una nuova opportunità per andare oltre il modello di scuola praticato e ricostruire nuovi significati, nuove possibilità organizzative, nuove forme di partecipazione che in caso di necessità verranno utilizzate per raggiungere il maggior numero di possibile di famiglie e di bambini.

Durante la quarantena avevamo incontri bisettimanali che variavano dalla proposta pratico-esplorativa, a quella della videoconferenza di gruppo, a quella di ricerca telefonico o in videochiamata affinché nessuno fosse escluso.

L'opportunità creata dai LEAD è stata fortemente discussa e condivisa in collegio. Si sono concordati spazi, tempi e regole di utilizzo. Con i bambini in presenza non si è ritenuto necessario mantenere questa modalità di lavoro con i bambini. E' una modalità che, per questo anno scolastico, considereremo qualora venisse meno la didattica in presenza.

2) La metodologia

Organizzazione dei gruppi

In riferimento ai gruppi, per diminuire il numero di bambini all'interno delle sezioni ne è stata aggiunta una (la settima) che accoglie bambini grandi provenienti dalle altre. Il gruppo delle "querce" (così denominato), ha la durata media di tre mesi, trascorsi i quali i componenti ritornano nelle loro sezioni di origine lasciando il posto ad altri bambini "grandi". Il primo gruppo ha iniziato a settembre e finirà a Natale; il secondo inizierà a gennaio e finirà a Pasqua; il terzo inizierà al rientro dalle vacanze pasquali e chiuderà a fine giugno. In allegato verrà aggiunta la progettazione del gruppo in questione. Tale gruppo è situato dove lo scorso anno aveva luogo il dormitorio dei bambini piccoli.

3) La documentazione

"Le storie accadono solo a chi le sa raccontare!" Anche le piccole cose della quotidianità possono diventare speciali se incontrano uno sguardo che le accoglie, le valorizza e le fissa per ricordarle. Per noi insegnanti-educatori documentare è fare narrazioni delle piccole-grandi cose che accadono nel nostro servizio.

Documentiamo innanzitutto per i bambini. Quando un insegnante racconta episodi della giornata a scuola attraverso immagini e parole che li ritraggono, comunica che il loro essere e il loro fare sono importanti e interessanti. Questo sguardo valorizzante infonde nel bambino fiducia e immagine positiva di sé. Per ciascun bambino/a rappresenta il piacere di rivedersi in alcuni momenti della propria vita attraverso lo sguardo di una persona (come l'insegnante) a lui/lei cara. Le tracce, inoltre, ritraggono spesso il singolo nel gruppo, favorendo in tal modo il senso di appartenenza allo stesso.

Documentiamo per i genitori. I genitori affidano a persone esperte ma ancora poco famigliari i loro bambini per molte ore al giorno. La documentazione è uno strumento che permette loro di "vedere" quella parte della giornata che di solito non vedono, ma che è ampiamente vissuta dai bambini. La documentazione è anche uno strumento per concretizzare con parole e immagini tratte dalla quotidianità quale idea di bambino abbiamo, quale idea di educatore, quale idea di spazio e di

progettualità. E' un ulteriore strumento per costruire una relazione di fiducia con le famiglie e un modo per riflettere insieme sui significati delle esperienze.

Documentiamo per il lavoro di gruppo. Per le educatrici raccogliere e organizzare le informazioni, analizzare il materiale, scegliendo i momenti significativi, diventa occasione di verifica del lavoro compiuto. Il lavoro di documentazione diventa anche l'occasione per far circolare le esperienze tra colleghi e affina la capacità di comprendere le esperienze degli altri.

Documentiamo per l'esterno per rendere visibile la cultura del servizio e la cultura dell'infanzia per raccontare l'idea di bambino, di educatrice e di servizio.

Nell'anno in corso la documentazione utilizzerà canali web ovvero la pagina di facebook e la piattaforma padlet. Facebook sarà utilizzato per bloccare alcuni frammenti della quotidianità particolarmente significativi. Padlet diventerà la nostra bacheca virtuale che permetterà di raccontare anche in modalità più estesa ciò che si è fatto e si sta facendo con i bambini. Ogni sezione si doterà di un proprio padlet il cui link verrà distribuito a tutti i genitori. Il Padlet sarà organizzato a colonne: una colonna riporterà post relativi al diario di sezione; una seconda colonna riporterà le progettazioni che si compiono in ogni sezione; una terza colonna riporterà gli eventi (feste di compleanno, dei diritti...); una quarta colonna con le comunicazioni scuola-famiglia e link per articoli e approfondimenti; una quinta colonna con numeri utili.

4) Valutazione.

Per quanto riguarda questo aspetto è sembrato opportuno concentrarci sulla valutazione delle pratiche educative adottate e degli ambienti di apprendimento, da condurre:

- in itinere (per aggiustare eventuali storture o cattive organizzazioni che non risultano funzionali all'agito educativo) in equipe con incontri finalizzati allo scopo, durante ore dedicate alla formazione del gruppo, con il confronto individuale con la coordinatrice e il referente pedagogico;
- al termine di questo anno scolastico per riguardare all'organizzazione individuando limiti, da superare, e opportunità da riconsiderare per rivedere il piano della propria offerta formativa.

5) Scuola inclusiva

Il Piano Annuale Inclusione

Il PAI è diventato un prezioso strumento di riflessione per aiutare a conciliare le esigenze organizzative dettate dai protocolli sanitari con il tema dell'inclusione. È servito per fare la fotografia del bisogno, l'utilizzo delle risorse, l'organizzazione oraria degli educatori e la riorganizzazione delle modalità di raggruppamento (vedi allegato).

L'organizzazione dello spazio. I protocolli ministeriali impongono una ben definita divisione degli spazi interni ed esterni della scuola. Abbiamo ricreato spazi accoglienti e attenti alle esigenze dei bambini con particolari bisogni educativi. Per aumentarne la comprensione alcuni di essi sono stati potenziati sotto l'aspetto visivo con segnaletiche orizzontali e verticali di facile comprensione per i bambini.

I tempi. Ogni insegnante adotta una propria modalità per dare significato al tempo, consolidando i cambiamenti nelle routine e nella strutturazione della giornata.

La Didattica Digitale Integrata (D.D.I.) e la Didattica a distanza (D.A.D.). In caso di quarantena di una sezione o chiusura della scuola è prevista l'attivazione della Didattica Digitale Integrata o la

Didattica a distanza. Per quanto riguarda i bambini disabili e le loro famiglie, è previsto che si raggiungano attraverso videochiamate, per poter interagire e la sua famiglia

La comunicazione con le famiglie. L'impossibilità di far entrare i genitori a scuola o la necessità di scambi veloci tra insegnanti e genitori va a discapito della comunicazione tra le due agenzie educative. Occorre pensare ad un metodo di scambio costante e frequente nella settimana: un padlet (piattaforma digitale) assolverà a gran parte del bisogno, ma si prevede anche l'utilizzo di eventuali chiamate telefoniche.

Il P.E.I. La nota del 07/09/2020 introduce il nuovo P.E.I., ma quest'anno utilizzeremo ancora il modello dello scorso anno scolastico redatto dall'insegnante di sezione coadiuvata dall'assistente educatrice.

6) Scuola dell'infanzia ed educazione religiosa

La spiritualità.

Il percorso di I.R.C. di quest'anno ha il grande tema dell'amicizia. Si potrà partire dalle unità di apprendimento condivise in adasm, ma potrebbe anche essere che si parta da bisogni molto concreti o curiosità dei bambini.

L'argomento dell'amicizia per una scuola come la nostra che lavora in natura si connoterà anche come "amicizia con la terra".

La natura ha un modo delicato e feroce al contempo per impattare i bambini col mistero del nascere, crescere, invecchiare e morire. Le insegnanti tengono aperte le domande di senso dei bambini sul tema della sofferenza, del dolore, della separazione con una modalità di lettura cristianamente ispirata. Le insegnanti sono adeguatamente formate partecipando ai percorsi di aggiornamento previsti dall'Adasm-Fism.

7) Continuità

Continuità 0-6

La nostra scuola ha costruito un progetto 0-6 con il nido presente all'interno della struttura ma cerca costantemente di allacciare rapporti con i servizi di provenienza dei nuovi bambini iscritti per facilitarne il passaggio. I nidi e le scuole dell'infanzia hanno il medesimo compito di accompagnare la crescita di bambini e bambine dai primi mesi di vita fino al passaggio alla scuola primaria anche se sono contrassegnati da differenze educative e organizzative funzionali alle diverse fasi di sviluppo.

La situazione attuale ci impegna ad una ulteriore riflessione su come ripensare alla continuità dentro al distanziamento fisico, ma nel valore di una vicinanza educativa e pedagogica.

Ci siamo chiesti infatti come mantenere il senso e il significato di una continuità educativa anche nel distanziamento fisico imposto dalla pandemia e questo lo faremo attraverso incontri virtuali o mirati con incontri personalizzati.

Attività per la famiglia

In questo particolare periodo dove la presenza delle famiglie all'interno della scuola è limitato nei tempi e nelle modalità, chiediamo alle insegnanti di mostrarsi capaci di un ascolto empatico laddove le condizioni esterne lo rendono possibile. Tutti gli incontri collegiali sono gestiti a distanza pertanto le insegnanti hanno le capacità necessarie a condurre incontri in remoto. La sfida è quella di riuscire a

creare un clima di fiducia reciproca e collaborazione tra persone che si incontrano in modo virtuale. Assemblee generali, di sezione, colloqui individuali e comitato scuola-famiglia, tutto rigorosamente in videoconferenza. La modalità in presenza è stata mantenuta solo nei casi di particolare fragilità (disabilità psico-fisica) o laddove l'incontro necessitasse della presenza del mediatore culturale.

Particolare attenzione è stata riservata anche al patto di corresponsabilità scuola-famiglia presentato all'assemblea di inizio anno e consegnato alle famiglie con traduzione in francese, inglese e arabo.

Attività con il territorio

La scuola ha nominato il referente COVID-19 adeguatamente formato che si interfaccia periodicamente e/o in caso di necessità, con il referente COVID-19 per le scuole dell'ATS. Il referente interno partecipa anche a tutti gli aggiornamenti periodici.

PARTE QUARTA: L'ORGANIZZAZIONE

1) Partecipazione e gestione

Organi collegiali. Gli organi di partecipazione dei genitori nell'anno corrente sono stati tutti mantenuti e svolti in modalità remoto sulla piattaforma google-meet. Le assemblee di sezione sono state fatte in remoto e l'elezione dei rappresentanti è avvenuta la mattina seguente. Lo scrutinio è stato fatto da due genitori, la segretaria e la coordinatrice.

Il Comitato scuola-famiglia è stato fatto in modalità online. In quell'occasione si sono presentati i candidati al ruolo di presidente, del vice-presidente e dei due rappresentanti del c.d.a. Le elezioni sono state svolte e scrutinate in diretta con google-moduli. Le candidature dei genitori membri della commissione mensa sono stati raccolti a mezzo whatsapp. I colloqui individuali sono fatti in remoto. La modalità in presenza è quella che la nostra scuola predilige, pertanto quando sarà possibile reintrodurre le condizioni di incontro in presenza verranno realizzate.

Organizzazione delle risorse professionali. L'emergenza sanitaria ha fatto emergere la necessità di nuovi compiti e ruoli per i quali si è fatto ricorso a risorse interne (incarico di referente COVID assunto dalla coordinatrice) o esterne alla scuola (vice-referente assegnato alla coordinatrice della scuola di Palosco). Il medico del lavoro ha assunto un ruolo consulenziale in stretta collaborazione con il proprio RSPP. I protocolli sono stati tutti condivisi con tutto il personale.

Quest'anno la presenza di personale specialistico si limita a tre figure: una counselor che aiuterà i bambini grandi a scrivere il libro della loro storia, una psicomotricista che curerà l'apprendimento dei pre-requisiti scolastici e la psicopedagogista che affianca le insegnanti nella individuazione dei bisogni dei bambini fragili. Per tutti vigeranno le regole dell'utilizzo di adeguati dpi.

Regolamento della scuola. Di seguito alleghiamo il protocollo COVID, i registri delle presenze, i moduli di allontanamento, le autocertificazioni, i moduli per la disposizione di quarantena.

Servizi. È stato introdotto sia il servizio di anticipo che di posticipo. Tali servizi si svolgono in due luoghi distinti: il salone e la sezione delle querce (ex nanna). Gli spazi destinati al pre e al post sono

identificati e parcellizzati da strutture che delimitano lo spazio di ogni “bolla”, ogni bolla attiene ad una sezione scolastica.

La nostra scuola è dotata di ampi corridoi che sono stati deputati alla refezione scolastica. Tre sezioni hanno a disposizione dei tavoli ad uso esclusivo collocati nella porzione di corridoio antistante la sezione stessa; tre sezioni mangiano in salone; una in classe. Lo sporzionamento e la distribuzione è compiuta dalle insegnanti debitamente formate al riguardo. Il servizio mensa è esternalizzato e affidato alla ditta Ser.Car.

2) Piano della formazione.

- La formazione referenti COVID è avvenuta attraverso il corso FAD indetto dall’Istituto Superiore di Sanità e dal Ministero dell’Istruzione dal titolo: *“Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di Sars-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell’infanzia (per personale scolastico ed educativo”.*

- La Formazione COVID per il personale scolastico e le famiglie è stato svolto dalla coordinatrice e dal referente pedagogico;

- La formazione e l’aggiornamento sulla sicurezza e sulla privacy è stato svolto dalla referente sulla sicurezza della cooperativa sociale Namastè;

- Altri percorsi: sulla progettazione educativa, sulla documentazione con l’ausilio di nuove tecnologie, sono oggetto di costruzione negli ultimi “collegio dei docenti”.

3) Legittimazione

Discussione e approvazione in Collegio dei docenti il 18/01/2021

Adozione da parte del Consiglio di Amministrazione